



scoprire
un AMORE

Taizè
2011-2012

**Dio non può
che AMARE**

21 dicembre 2011

Spiritus Jesu Christi

Spi - ri - tus Je - su Chri - sti, Spi - ri - tus ca - ri - ta - tis, con -
fir - met cor tu - um; con - fir - met cor tu - um.

(Lo Spirito di Gesù Cristo, Spirito d'amore confermi il tuo cuore)

Dal libro di Osea

Il Signore disse: “La attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore. Le renderò le sue vigne e trasformerò la valle di Acor in porta di speranza. La canterà come nei giorni della sua giovinezza, come quando uscì dal paese d'Egitto”.

Commento

“Dio non può che amare”. Pochi credenti lo hanno compreso a fondo come il profeta Osea (vissuto 8 secoli prima di Cristo), che ha scoperto ed espresso questa verità nella sua vita. Diversi profeti utilizzano un linguaggio simbolico che in Osea però assume un aspetto drammatico e un'intensità inaudita.

Per esprimere la relazione di Dio con il suo popolo, Osea è costretto a prendere in moglie una prostituta e ad amarla, sopportando le sue infedeltà. A che cosa pensava il profeta? Alle alleanze politiche con gli altri popoli? Senza dubbio pensava soprattutto al fatto che Israele non cessava di rivolgersi ad altri dei per chiedere ad essi la fertilità della terra, la fecondità dei greggi e delle famiglie.

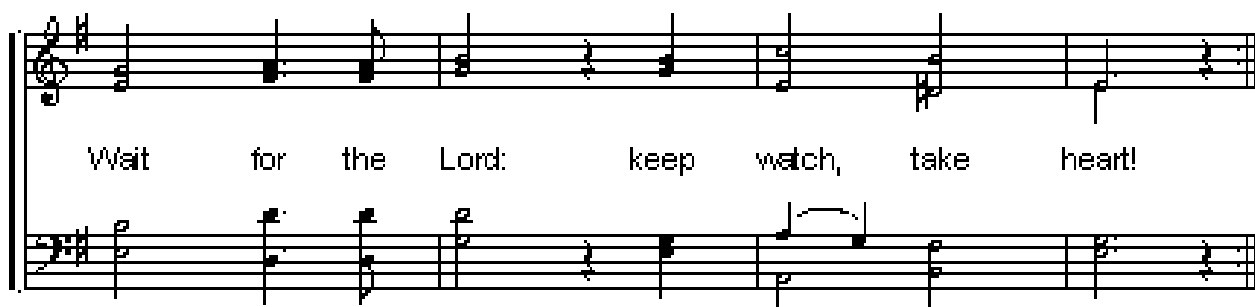
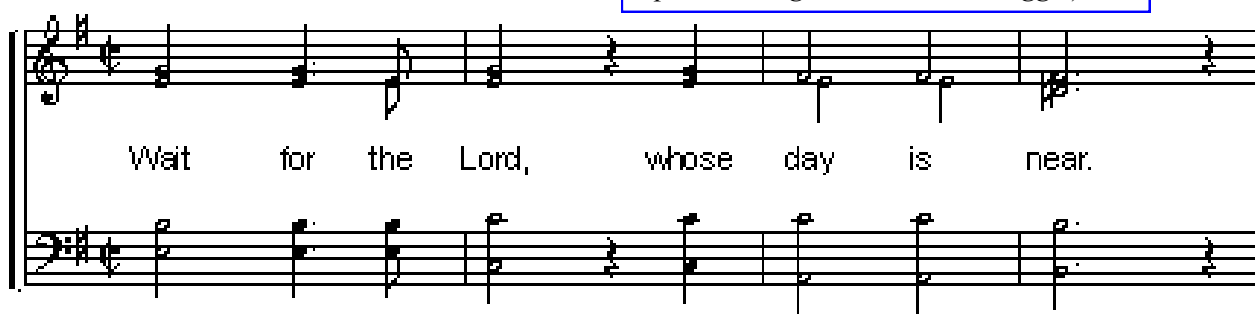
In Osea c'è anche della collera, che esplode nel secondo capitolo. Dio non ne può più, ha fatto di tutto per questo popolo e tuttavia esso continua a rivolgersi verso altri dei. Le ragioni di questa collera sono evocate tre volte, sotto forma di processo. Ogni volta la punizione appropriata è annunciata con la formula, “perciò”. Per il terzo e ultimo riasunto delle infedeltà d'Israele, il lettore si aspetta l'espressione del più grande dei castighi.

Ed invece troviamo queste parole: “Perciò, ecco, l’attirerò a me, la condurrò nel deserto e parlerò al suo cuore... ella canterà come nei giorni della sua giovinezza” (2,16-17). Nel capitolo seguente, vediamo Osea riprendere con se quella donna infedele e amarla così com’è.

Gesù, che i Vangeli presentano come lo “Sposo”, amava citare Osea. Durante un pranzo con i peccatori, un banchetto di festa in cui non si digiuna perché lo Sposo è presente, Gesù giustifica il suo comportamento ricordando la parola di Dio in Osea: “Voglio l’amore e non il sacrificio” (Osea 6,6). Non è venuto per accusare il suo popolo. C’è in lui “più che un profeta”. È presente colui che può dare a tutti un amore nuovo.

Wait for the Lord

*(aspettate il Signore il suo giorno è vicino
aspettate il Signore, abbiate coraggio)*



*(è bene confidare nel Signore,
è bene sperare nel Signore)*

Bonum est confidere



Bonum est con - fi-de-re in Do - mino, bonum spe-ra - re in Do - mi-no.

1. Lodate il Signore:
È bello cantare al nostro Dio,
dolce è lodarlo come a lui conviene.
Il Signore ricostruisce Gerusalemme,
raduna i dispersi d’Israele.
Bonum...



2. Il Signore risana i cuori affranti
e fascia le loro ferite;
egli conta il numero delle stelle
e chiama ciascuna per nome.
Bonum...

3. Grande è il Signore, onnipotente,
la sua sapienza non ha confini.
Il Signore sostiene gli umili
ma abbassa fino a terra gli empi.
Bonum...

Jé-sus le Christ, lu-mière in-té-rieu-re, ne lais-se

pas mes té-nè-bres me par-ler. Jé-sus le Christ, lu-mière in-té-

rieu-re, don-ne-moi d'ac-cueil-lir ton a-mour. Jé-sus le

Jesus le Christ

(Gesù Cristo, luce interiore non lasciare che il buio parli in me)

(Gesù Cristo, luce interiore, donami di accogliere il tuo amore)



Dal vangelo di Luca

Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".

A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: nulla è impossibile a Dio".

Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.



State qui

Sta te qui, ve glia te con me, con me pre ga te, con me ve glia te.

Preghiere spontanee intercalate dal Kyrie 13



Preghiera finale

Tu, Verbo fatto carne, quando abbiamo il semplice desiderio di accogliere il tuo amore, poco a poco, nel profondo di noi stessi si accende una fiamma.

Animata dallo Spirito Santo, può essere molto fragile, ma brucia sempre. E quando capiamo che tu ci ami, la fiducia della fede diventa il nostro canto.



Magnificat

L'anima mia, magnifica il Signore

